

La tragedia di Afragola

Sola e disperata ha ucciso il figlio ora è in fin di vita

Operata la seconda volta le condizioni della donna sono peggiorate nella notte

Marco Di Caterino

AFRAGOLA. Lotta contro la morte Maria Di Palo, la donna di 54 anni che ieri pomeriggio ha ucciso nella sua abitazione di via Guglielmo Pepe il figlio disabile, Mirko Gatti, 23 anni.

La donna, trovata in fin di vita dai sanitari del 118, era stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, dove era stata subito operata per limitare i danni delle ferite, autointeferte, al collo e all'addome, con la stessa arma utilizzata per uccidere il figlio.

Le sue condizioni, dopo una notte di relativa tranquillità, sono poi improvvisamente peggiorate in seguito ad una devastante emorragia interna, tanto da costringere i sanitari ad operare d'urgenza la donna. Dopo questo secondo intervento, durato diverse ore, e valutate le condizioni generali della donna, sanitari hanno deciso di trasferire Maria Di Palo all'unità di rianimazione dell'ospedale San Giuliano di Giugliano, dove è piantonata dalla polizia, arrestata su ordine del magistrato, con l'accusa di omicidio volontario, aggravato dalla condizione di disabilità della vittima.

La prognosi resta quella dell'imminente pericolo di vita, nonostante il secondo intervento. Nessuna novità dal fronte delle indagini, condotte dagli agenti del commissariato di Afragola, con il vice questore Sergio Di Mauro, e coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord. Per gli investigatori, non si sarebbe trattato di un improvviso rapto. Piuttosto, quel tragico gesto, motivato dalla paura di essere ammalata, dall'angoscia di rimanere da sola - la figlia le aveva annunciato che presto sarebbe sposata - ad accudire il figlio e l'insicurezza economica, sarebbe stato preparato dalla donna con lucidità. Lunedì, come ha dichiarato agli inquirenti Monia Gatti, la prima figlia di Maria Di Palo, la mamma le aveva consegnato il grosso coltello da cucina per farlo affilare ad un arrotino del posto. E nelle

La casa
I vicini davanti all'alloggio del centro di Afragola dove martedì è stato ucciso Mirko



stesse ore, la donna aveva messo a portata di mano un martello, preso dalla cassetta degli attrezzi. E se follia c'è stata, certamente non è scattata all'istante, ma ha guidato la donna in una minuziosa preparazione di quello che doveva essere un omicidio-suicidio. L'unica parte di questo folle disegno sanguinario che non ha funzionato, e che invece Maria Di Palo si aspettava, quella di sopravvivere anche dopo che si era inferta una decina di coltellate. Nella tarda serata di ieri, era circolata la voce della presenza di una terza persona nell'appartamento al piano terra di via Gugliel-

Il gesto
Aveva tentato il suicidio: temeva di non potere più assistere il giovane

mo Pepe dove si è consumata quella terribile ed orribile tragedia. Gli inquirenti, anche in base a quello che è stato accertato dagli agenti della polizia scientifica, hanno categoricamente escluso questa ipotesi, ritenendo che, oltre al movente e alla dinamica accertate, non sono state riscontrate altre situazioni degne di riscontro.

Il magistrato titolare dell'inchiesta ha disposto il sequestro della salma del giovane disabile e, dopo l'ispezione esterna del medico legale, deciderà se far effettuare l'autopsia o riconsegnare quel corpo, martoriato dalla lama e dai colpi del martello, ai familiari. Stesso provvedimento di sequestro anche l'appartamento, dove nei prossimi giorni verranno effettuati altri esami, a riscontro di quanto già accertato nelle prime fasi delle indagini.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato

In dieci anni 250 le vittime dei genitori

Dalle tragedie narrate dagli antichi autori greci, alla dura realtà della cronaca: mamme che uccidono i propri figli. Negli ultimi dieci anni, secondo dati delle associazioni che si occupano di infanticidio, sarebbero tra i duecento e i duecentocinquanta i bambini uccisi dai genitori.

Senza contare le centinaia di tentativi, quasi sempre mascherati poi da incidenti domestici. La cosa che colpisce, quando ad uccidere sono le mamme, è la scelta dell'arma: coltelli, forbici o oggetti affiliati e appuntiti, comunque difficili da usare. Sembra delinearci un macabro parallelismo: come è faticoso dare la vita, lo è altrettanto anche questo gesto estremo: come per il parto, occorre uno sforzo fisico immane.

Come accaduto ad Afragola. E come era avvenuto il 9 marzo a Lecco. Edlira Dobrushki, 37 anni, albanese, uccide a coltellate le sue tre bambine, in un momento di sconforto dopo essere stata abbandonata dal marito. Un anno nero il 2013. Sempre in provincia di Lecco, ad Abbadia Lariana, una donna uccide il figlio di tre anni. Lei 25enne, originaria della Costa d'Avorio, uccide il primo dei suoi due figli infierendo più volte sul corpo. Il 6 marzo 2013, in Calabria, una madre di 43 anni uccide il figlio di 11 anni con un paio di forbici. La donna fa uscire prima dei termine delle lezioni il figlio da scuola, lo conduce in una zona di montagna e poi lo sgozza. Poi tenta di uccidersi, ma non vi riesce.

21 aprile 2013. Una dentista di 36 anni e la figlia trovate senza vita nella camera da letto della piccola. A ritrovare i due corpi il marito al rientro da una giornata di lavoro. Un omicidio-suicidio: prima la donna accoltella la figlia e poi si uccide, tagliandosi la gola.

m. d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Perché questa gestione è prova di un disastro

Ennio Cascetta

Primo. La vicenda del porto di Napoli è la dimostrazione, ove mai ve ne fosse ancora bisogno, che il frettoloso regionalismo, risultato dalla riforma del Titolo quinto della Costituzione, non funziona. La sovrapposizione di competenze fra Comuni, Province, Regioni e Stato Italiano su tutte le questioni che riguardano le infrastrutture strategiche per il Paese, e i porti principali certamente lo sono, genera mostri. A Napoli come a Cagliari. È necessario porre mano ad una revisione delle attribuzioni dei ruoli, e delle responsabilità, fra Stato, Regioni ed Enti Locali. Non è quindi solo una questione di riforma della legge sulla portualità italiana, certamente necessaria e di cui si parla invano da oltre dieci anni con almeno tre testi proposti e parzialmente approvati dai diversi rami del Parlamento, ma è una questione che riguarda l'idea stessa di Stato e di rapporto Stato-Regioni. Un'idea di cui sarebbe bene discutere prima delle elezioni Regionali dell'anno prossimo.

Secondo. È totalmente assente una programmazione nazionale della portualità italiana. I progetti previsti per il settore per tutte le 24 Autorità Portuali italiane ammontano a quasi cinque miliardi di euro. Una cifra enorme e fuori dalle possibilità del nostro Paese. Ma ciò che è più grave è che i progetti sono semplicemente la sommatoria delle esigenze delle singole Autorità portuali, progetti scollegati e talvolta in palese contraddizione fra loro. Insomma il Paese delle quattro Repubbliche Marinare è diventato la patria del municipalismo portuale, nel quale lo Stato ha abdicato al suo compito di ricordare gli interventi finanziati con denaro pubblico, cosa ovviamente diversa sono gli investimenti degli operatori economici, nei porti e nei collegamenti di questi con le reti stradali e ferroviarie.

Terzo. Le decisioni, o più semplicemente le proposte, non si basano su dati, ipotesi di sviluppo, studi di settore che ci consentano di comprenderne le ragioni. Perché il sistema portuale dovrebbe comprendere Napoli, Salerno, Civitavecchia piuttosto che Gioia Tauro? Quali traffici si prevedono, quali funzioni si immaginano complementari, quali vantaggi per il sistema dei trasporti e la logistica del Paese? Ancora: come si inserisce in queste scelte il tema dei collegamenti con la sponda sud del Mediterraneo? Non mi sembra questione di poco conto, ricordando che il 20 per cento dell'interscambio marittimo

dell'Italia avviene con i Paesi dell'area MED e l'otto per cento del totale dello scambio commerciale italiano è con questi Paesi, più che con gli Stati Uniti o con la Cina.

Quarto e non da ultimo, la questione della trasparenza e delle motivazioni delle nomine di interesse pubblico. Qualche tempo fa argomentai dalle colonne di questo giornale che lo stato economico del Paese, ma anche la sensibilità pubblica maturata negli ultimi anni non consentono più scelte dettate unicamente dalle convenienze politiche o di appartenenza, da meri giochi di potere. Scegliere le persone giuste per le funzioni chiave non è più una opzione, è a mio avviso diventata una necessità improrogabile se vogliamo avviare un percorso di ripresa economica e civile. Proposi meccanismi più trasparenti per le nomine, ad esempio chiedendo pubblicamente i curricula dei possibili candidati in possesso dei requisiti di esperienza e conoscenza che si intendono garantire. Ovviamente la sintesi e le scelte rimarrebbero politiche, ma sarebbero almeno sottoposte al vaglio della opinione pubblica e dovrebbero essere motivate «per confronto». Si potrebbe applicare un processo di questo tipo al porto di Napoli, anche al di là di quanto esplicitamente imposto dalla legge. Sarebbe una scelta politica di alto valore, un modo per porre fine ad una vicenda fino ad oggi mortificante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne
a cura della Piemme spa

• In città

| | | |
|--|---|---|
| <p style="text-align: center;">VOMERO - ARENELLA</p> <p style="text-align: center;">ALFANI Via F. Cilea, 122 Tel. 0815604582</p> <p style="text-align: center;">CANNONE Via Sciarlati, 79/85 (P.zza Vanvitelli) Tel. 0815781302 - 0815567261 SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO</p> <p style="text-align: center;">DE TOMMASIS 24 ORE TUTTO L'ANNO TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI P.zza Muzi, 24 - Tel. 0815783571 www.detommasis.it</p> <p style="text-align: center;">FUORIGROTTA - BAGNOLI</p> <p style="text-align: center;">COTRONEO P.zza M. Colonna, 21 Via Lepanto - Tel. 0812391641</p> <p style="text-align: center;">MIANO - SECONDIGLIANO</p> <p style="text-align: center;">de NIGRIS Via Ianfolla, 642 (di fronte Rione S. Gaetano) Tel. 0815436168</p> <p style="text-align: center;">SOCCAVO</p> <p style="text-align: center;">ROBERTO VECCHIONI nuova usc. Tang. Soccavo Croce di Piperno - Tel. 0817283701 presso ASL NAPOLI 1 DI GIORNO SEMPRE APERTA ANCHE I SABATO E DOMENICHE</p> | <p style="text-align: center;">VICARIA - PORTO MERCATO - PENDINO</p> <p style="text-align: center;">MELILLO Angolo Piazza Nazionale Calata Ponte di Casanova, 30 - Tel. 081260385 APERTA DI GIORNO E DI NOTTE CON ORARIO CONTINUO</p> <p style="text-align: center;">PRINCIPE UMBERTO dott. Cirillo Via Firenze 84 Tel. 081.5635426 Aperta tutti i giorni anche la domenica dalle ore 7.30 alle 20.30</p> <p style="text-align: center;">SAN CARLO C.so Garibaldi, 218 (P.zza Carlo III) Tel. 081449306 - 081458711</p> <p style="text-align: center;">CHIAIA - RIVIERA</p> <p style="text-align: center;">LORETO Dott.ssa Teresa GALLO Via M. Schipa, 25/33 (ad. Osp. Loreto Crispi) Tel. e Fax. 0817613203 CHIUSURA ORE 23,30 APERTURA ORE 7,00</p> <p style="text-align: center;">PIANURA</p> <p style="text-align: center;">PETRONI Via S. Donato, 18/20 Tel. 0817261366</p> <p style="text-align: center;">AGNANO</p> <p style="text-align: center;">DEL PIANO Dott.ssa Alessandra Via Astroni Agnano, 208/210 Tel. 0815701506 / 0815709797 24H TUTTO L'ANNO</p> | <p style="text-align: center;">• In provincia</p> <p style="text-align: center;">POZZUOLI - SOLFATARA - ARCO FELICE</p> <p style="text-align: center;">LA MARCA dott.ssa Paola Via Solfatara, 117 Pozzuoli Tel./Fax 081.5269023 Pomeridiano permanente</p> <p style="text-align: center;">POZZUOLI - ARCO FELICE</p> <p style="text-align: center;">MONTERUSCELLO Via Monteruscello, 65 uscita tang. Monteruscello Tel. 081.5246070 - Fax 081.5244833</p> <p style="text-align: center;">CASORIA</p> <p style="text-align: center;">MANDANICI dott.ssa Alfonsina Maglione Via A. Manzoni 99 - Casoria Tel. 081.5736577 APERTA 24 ORE NOTTURNO PERMANENTE</p> <p style="text-align: center;">ACERRA</p> <p style="text-align: center;">PISANI P.zza S. Pietro 12 Tel. 081.8857446 APERTA TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA 8.30-13.30 / 16.00-21.00</p> <p style="text-align: center;">SAN GIORGIO A CREMANO</p> <p style="text-align: center;">GRILLI Via Pittore 189 Tel. 081.5749411 APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30 - 21.00</p> |
|--|---|---|

LA CITTÀ È ANCHE TUA.
PER VIVERLA MEGLIO

RISPETTA LE REGOLE
IL MATTINO

FERMATI AL ROSSO

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A: **VIA G. ARCOLEO, 58 - 80121 NAPOLI**
Tel. 0812473305 - Fax 0812473220
e mail: rosaria.cella@piemmeonline.it

PIEMME